

IN PRIMO PIANO

La Provincia diventa un modello a livello italiano per sfruttare al m

La Brianza è pronta a

Presentati 180 progetti in vari ambiti

MONZA (nsr) Tutto in un numero: 180. Centottanta progetti, centottanta modi diversi per dire che la Brianza è pronta a ripartire più forte di prima, elevandosi a modello a livello italiano.

La quattro giorni di «Brianza Re-Start», il momento di confronto e condivisione voluto dalla Provincia sui temi della ripartenza alla luce del prossimo Piano nazionale ripresa e resilienza (Pnrr), ha rimarcato come la Brianza non sia terra in cui si resta con le mani in mano. Tante parole sì, ma anche tantissimi dati concreti, molteplici progetti che il territorio pone al vaglio del Governo per ridare slancio alla provincia e non solo. Il tutto in un'attività sinergica come da tempo non si vedeva. «Perché se c'è una cosa da salvare nella pandemia è che abbiamo capito la necessità di lavorare in rete - ha sottolineato con orgoglio il presidente **Luca Santambrogio** - E' emerso con prepotenza il ruolo della Provincia come Casa dei Comuni, si è capito come la Provincia, che avrà un ruolo centrale nel Recovery nell'ambito della gestione delle gare d'appalto, rivesta un compito fondamentale di coordinamento e permetta di cogliere opportunità che, da soli, non si potrebbero cogliere».

Un bene per il territorio, ma anche un vanto perché, come ha sottolineato **Piero Antonelli**, direttore generale dell'Unione delle Province

d'Italia, «il Progetto Monza e Brianza è innovativo e sarà da modello a livello italiano. La sfida del Recovery si vince solo se si guarda al territorio ed è quello che sta facendo la Brianza».

Una Brianza che ha già pronta la sua ricetta per ripartire e gli ingredienti sono ben 180: 180 progetti che hanno coinvolto 30 Comuni, 2

Parchi e 4 Plis, 3 Comuni associati, un Ente partecipato e una Fondazione, già predisposti in linea di massima in attesa dell'indizione dei bandi ministeriali. Insomma quando sarà definita la linea di partenza, la Brianza sarà di certo in prima fila anche perché dei 180 progetti presentati ben 140 sono compatibili con i tempi e le finalità del Pnrr,

condizioni fondamentali per accedere ai fondi. Da Seregno a Monza, da Vimercate a Lissone, da Concorezzo a Besana, ma anche Aicurzio, Verano, Bovisio, Muggiò e Arcore: i Comuni non hanno perso tempo.

E gli altri 40 progetti? Non sono da scartare, ma compatibili o con il Fondo Complementare al Pnrr

(proposte che arrivano da Verano, Campearada, Seregno, Biassono, Concorezzo, Agrate e dalla Provincia) o candidabili con altri fondi (sempre Verano, Agrate e Campearada, cui si aggiungono quelli di Triuggio, Bernareggio, Sulbiate, Vimercate, Biassono, Macherio, Lissone, Vedano, Villasanta, Concorezzo e Varedo).



Nel futuro minor consumo di suolo, auto elettriche, banda larga e mezzi con pilota automatico

La strada sta diventando sempre più green

Resta però l'annoso problema della mobilità: quasi il 70 per cento degli spostamenti avviene con mezzi privati

MONZA (stg) Tanti i progetti d'avanguardia per il futuro della Brianza, riguardanti ambiente, inquinamento, mobilità e territorio.

Per questo motivo, martedì nella sede di provincia sono stati invitati gli attori territoriali che hanno partecipato al patto Brianza Restart per discutere sulla ricostruzione della provincia, che si è vista impegnata quest'anno nell'adeguamento del piano territoriale di coordinamento provinciale, applicando una riduzione del consumo del suolo pari al 45% per la destinazione residenziale e del 40% per quelle commerciali e produttive, e nella relazione del piano urbano per la mobilità sostenibile.

«Obiettivo ambizioso che in termini assoluti dovrebbe portare alla riduzione delle previsioni entro il 2025 - ha sottolineato il vice presidente **Riccardo Borgonovo** - Per arrivare a questa proposta, siamo partiti da un'analisi, con un territorio consumato al 51% e con un margine pari al 3% in base agli interventi urbanistici approvati».

Tra i vari obiettivi si è posta l'esigenza di migliorare le condizioni del sistema della mobilità attraverso l'integrazione di politiche volte a ridurre anche le emissioni nocive. La partecipazione e la sostenibilità saranno le chiavi del miglioramento della mobilità, volti a migliorare la qualità della vita del cittadino.

«La legge per la rigenerazione urbana e territoriale in Lombardia, la n.18 del 2019, è l'emblema di come lo sviluppo sostenibile per essere tale debba collegarsi ad uno slancio economico e sociale che poggi anche su incentivi economici e burocratici, su oneri di urbanizzazione e costi di bonifica», ha affermato **Pietro Foroni**, assessore regionale al Territorio e Protezione Civile.

Per spiegare i flussi di mobilità giornalieri è intervenuto **Matteo Colleoni** professore dell'università Bicocca di Milano che, attraverso un'indagine, ha rivelato che le ore più trafficate sono dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 20 e che attualmente il 69% delle persone utilizza mezzi privati per spostarsi, provocando così danno all'ambiente e alla qualità di vita. Ci sono, però, delle soluzioni che la provincia può mettere in atto come cambiare il patto veicolare, immettendo nel mercato auto più sostenibili, e migliorare i trasporti urbani per incentivare i cittadini ad usufruirne. Queste strategie devono sia portare a una riduzione dei livelli di inquinamento, ma anche ridurre i tempi di trasferimento casa-lavoro delle persone.

«I cittadini utilizzano maggiormente i mezzi privati che quelli pubblici perché in alcune zone della Brianza le corse pubbliche avvengono ogni due/tre ore», ha spiegato Borgonovo, sottolineando l'urgenza di migliorare la mobilità pubblica.

Il patto si occupa anche di infrastruttura digitale sia a livello lavorativo che a livello sanitario. La Brianza è a buon punto in questo campo e sta raggiungendo la totalità di digitalizzazione del paese. Il 5G sarà il futuro della Brianza che offrirà velocità e prestazioni avanzate, hanno spiegato **Luigi Cudia** di Infratel, **Sabrina Baggioni** di Vodafone e **Mirko Santocono** di Fastweb. «La copertura per la banda larga in questo territorio è nel complesso buona, ma c'è bisogno di far evolvere la rete per renderla più efficace ecco perché sottolineiamo l'importanza dei Data Center che, insieme alle infrastrutture fisiche, permettono un'integrazione degli elementi digitali e lo sviluppo di servizi per i cittadini

come il parcheggio intelligente e l'illuminazione», ha evidenziato Mirko Santocono.

La provincia ambisce a di più: **Umberto Spagnolini** del Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria del Politecnico di Milano ha fatto sapere che entro 15 anni le persone potranno spostarsi con mezzi con pilota automatico. «Il servizio di trasporto, fatto ad esempio da robotaxi, sostituirà almeno in parte quello dei veicoli privati», ha esordito in un'ottica ottimistica Spagnolini, spiegando come adesso siano concentrati a migliorare i sensori delle automobili per rilevare le biciclette. Attualmente a Milano si sta già sperimentando il primo filobus connesso alla rete 5G, ma emerge la necessità di sistemi leggeri di trasporto pubblico di massa.

«La leggerezza è da intendere anche nella pianificazione del suo ciclo di vita, nella manutenzione, nella scelta di competitor e nell'iter autorizzativo. Bisogna iniziare a scegliere le strade da percorrere in base ai dati disponibili e non fare il contrario», ha affermato **Pierpaolo Cicchiello**, presidente dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Monza e della Brianza, che in un futuro prevede mezzi sospesi su funi con pilota automatico.

Massimo Agostinelli di Enel X ha spiegato come la mobilità elettrica sia la strada per spostamenti sostenibili e che le vendite di auto elettriche si stanno triplicando dal 2013, per questo Enel conta di creare 14mila punti di ricarica entro il 2021. Il futuro della Brianza brilla di progetti innovativi e di grande calibro che aiuteranno il cittadino a migliorare il suo stile di vita, vivendo in un luogo sempre più verde e sostenibile.

Il vice segretario regionale

Il ruolo de



meglio i miliardi messi a disposizione dal Pnrr

La premere il pulsante... start



Digitalizzazione e cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica, istruzione e ricerca, inclusione e coesione sociale: sono questi i quattro ambiti in cui si inseriscono i 180 progetti. Per il primo sono stati presentati 19 progettualità (su innovazione della Pubblica amministrazione, servizi digitali e di supporto alle decisioni, valoriz-

zazione del patrimonio culturale), il secondo la fa da padrone con 95 (mobilità ciclabile e sostenibile, edilizia scolastica, efficientamento energetico), il terzo si è fermato a 5 (accompagnamento alle imprese sulla transizione ecologica, didattica digitale, percorsi formativi sull'agrifood), il quarto a 14 (borghi solidali, sport, social housing, progetti su disabilità e sul dopo di noi).

«Fa un bell'effetto constatare che il territorio ha saputo lavorare mettendo da parte appartenenze politiche - ha rimarcato Santambrogio - C'è sempre stata un'unica visione e abbiamo dimostrato la maturità del territorio. E è doveroso rimarcare che i progetti saranno anche complessi, ma sono tutti concreti, non è un libro dei sogni».

La Brianza è pronta a ripartire, più forte di prima.



A sinistra il sindaco di Monza Dario Allevi durante l'incontro di giovedì in Provincia

Il timore dei sindaci: «Noi siamo pronti, ma lo Stato deve tagliare l'iter degli appalti»

MONZA (stg) Gli attori territoriali del BrianzaRestart hanno tirato le somme martedì e giovedì scorso nella sede di Provincia, presentando gli ultimi progetti per la ricostruzione della provincia.

I 55 comuni sono pronti ad aderire ai bandi e ricevere le risorse del recovery fund. I tempi stringenti, però, preoccupano i sindaci che sperano in un aiuto del Governo per semplificare la burocrazia.

«Non basta la volontà se prima lo Stato non ci dà una mano a tagliare dei passaggi per gli iter

degli appalti», ha rivelato il sindaco di Monza, **Dario Allevi**, preoccupato perché non sa se entro il 2026 tutti progetti si porteranno a termine. C'è bisogno anche di un forte legame tra istituzioni pubbliche e private, perché sarà proprio la collaborazione la mossa vincente della Brianza. Ambiente, mobilità, territorio e digitalizzazione sono i punti cardine del patto, che porteranno la provincia ad essere più green e digitalizzata.

L'amministrazione pubblica quest'anno si è vista impegnata

nell'adeguamento del piano territoriale di coordinamento provinciale, applicando una riduzione del consumo del suolo pari al 45% per la destinazione residenziale e del 40% per quelle commerciali e produttive, e nella relazione del piano urbano per la mobilità sostenibile. «Obiettivo ambizioso che in termini assoluti dovrebbe portare alla riduzione delle previsioni entro il 2025» ha sottolineato il vice presidente di provincia **Riccardo Borgonovo**.

Tra gli obiettivi si è posta l'esigenza di migliorare le condizioni

del sistema della mobilità attraverso l'integrazione di politiche volte ridurre anche le emissioni nocive. «La legge per la rigenerazione urbana e territoriale in Lombardia, la numero 18 del 2019, è l'emblema di come lo sviluppo sostenibile per essere tale debba collegarsi ad uno slancio economico e sociale che poggi anche su incentivi economici e burocratici su oneri di urbanizzazione e costi di bonifica» ha affermato **Pietro Foroni**, assessore regionale al Territorio e Protezione Civile.

ale Longoni: «Metteremo a disposizione del territorio persone competenti nella progettazione e nella rendicontazione»

nell'Anci, cabina di regia per la gestione dei fondi



Il presidente della Provincia Luca Santambrogio firma idealmente il documento, alla sua destra l'assessore Pierfranco Maffè ed Egidio Longoni

Sono già 22 i Comuni brianzoli che hanno fatto passare l'accordo in Consiglio comunale: da Vimercate a Concorezzo, da Seregno a Desio, da Cesano Maderno a Lissone e Brugherio. Il sindaco di Monza Allevi: «Tutto questo ci permetterà di fare squadra, imitando l'Europa». L'appello dell'associazione: «Chi non aderisce perde un treno importante»

MONZA (stg) Anci Lombardia è stata una delle protagoniste indiscusse del BrianzaRestart dato che con il suo progetto, «Lombardia Europa 2020», aiuterà i Comuni lombardi a lavorare sulla progettazione europea dei fondi diretti e indiretti.

L'associazione Anci è una realtà concreta che porta avanti istanze e promuove iniziative e servizi, coinvolgendo i territori in esperienze che fanno sentire tutti i Comuni parte di un Paese orientato al futuro, allo sviluppo e alla crescita. Anche in questo periodo importante per il Paese rappresenterà i comuni che con le risorse del recovery fund dovranno attuare al meglio un lavoro di restauro e progettazione. «Abbiamo iniziato a lavorare ancor prima dei fondi e adesso arriva una stagione in cui metteremo a disposizione del territorio persone competenti nella progettazione e nelle rendicontazione per aumentare la qualità dei progetti, dal momento che gli enti locali non hanno mai avuto una grande forza nel gestire i fondi europei» ha rivelato il vice segretario generale Anci Lombardia, **Egidio Longoni**.

Gli enti locali saranno «invasi» dalle risorse del recovery e quindi emerge il bisogno di un ente che sappia organizzarle e gestirle, mettendo a disposizione piattaforme tecnologiche per lo scrutinio dei bandi e personale competente. «Da oggi

avremo una cabina di regia che ci permetterà di fare squadra, cercando di imitare gli altri paesi europei», ha fatto sapere il sindaco di Monza, **Dario Allevi**. Ad oggi sono 22 i comuni che già hanno fatto passare la convenzione in Consiglio comunale (Aicurzio, Vimercate, Muggiò, Veduggio, Veduggio al Lambro, Concorezzo, Cogliate, Meda, Cavenago Brianza, Brugherio, Seregno, Lazzate, Desio, Lesmo, Agrate Brianza, Bernareggio, Cesano Maderno, Carnate, Sovico, Lissone, Sulbiate, Triuggio, Camarada) e altri sei sono in convenzionamento (Ornago, Varedo, Veduggio con Colzano, Verano Brianza, Caponago, Busnago). «Ad oggi siamo oltre il 50%. Anci è un'occasione e chi non aderisce perde quel treno importante per poter gestire in maniera organica i fondi», ha ribadito Longoni, spiegando che per attuare una semplificazione c'è bisogno di professionisti competenti anche all'interno degli enti locali.

«Ognuno avrà la possibilità di lavorare assieme per rispondere alle sfide europee e ottenere dei risultati e una crescita all'interno delle singole Amministrazioni. È un'opportunità per tutti e non ci sono scuse perché i progetti non si possano realizzare», ha concluso l'assessore ai Fondi europei del Comune di Monza, **Pierfranco Maffè**, rivelando che il capoluogo della Brianza ha già definito il convenzionamento e sono pronti a partecipare.